

Vivian Lamarque

POESIE

DICKINSON

CON IL RACCONTO DI FRANCO BUFFONI

GIUNTI EDITORE

“La nostra vita è Svizzera / così gelida e quieta / finché capita che qualche pomeriggio / le Alpi lascino aperti i sipari / e noi possiamo guardare di là! / Dall'altra parte è Italia! (...)”.

La poesia n. 80 di Emily Dickinson non è tra le più note da noi, il lettore che non la conosce trasale, non s'aspetta versi che lo riguardano. Nella collana Acquarelli di Poesia (Giunti Demetra) ogni autore è presentato da un poeta contemporaneo (già usciti Leopardi/Stefano Dal Bianco, Shakespeare/Alberto Bertoni, Baudelaire/Renzo Paris). Qui la Dickinson è tradotta da Alessandro Quattrone ed è Franco Buffoni (di cui è appena uscito l'Oscar comprensivo di tutta l'opera) il poeta-guida. Con la lucida febbre che lo contraddistingue ci fa l'ennesimo dono da par suo: ruba dal sottosuolo di Emily dieci parole chiave - amore, libro, bibbia, traduzione, realtà, estasi, congiunzione, rivelazione, viaggio, mistero - e ce le illumina a giorno come disegnate su una mappa di cielo, congiunzioni astrali per una poetessa refrattaria a quelle grammaticali, tempo siderale per lei che mai appartenne al suo tempo. (“Non dirò quanto sia breve il Tempo perché a me fu rivelato da labbra che subito si sigillarono”).

vivian lamarque

in Il Corriere della Sera, domenica 1 luglio 2012